

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

12^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

42° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 MARZO 1999

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente CARELLA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(55 - 67 - 237 - 274 - 798 - 982 - 1288 - 1443 - 65 - 238-B) *Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione, con modificazioni, del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Provera; Napoli Roberto ed altri; Di Orio ed altri; Martelli; Salvato; Bernasconi ed altri; Centaro ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa popolare; del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Napoli Roberto ed altri e Di Orio ed altri; dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caveri; Balocchi; Delfino Teresio; Mussolini, Polenta ed altri; Saia ed altri; Bono; Saia ed altri; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle D'Aosta;

del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Abruzzo; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale delle Marche e di un disegno di legge d'iniziativa popolare

(Discussione e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 2, 6, 9 e passim
BETTONI BRANDANI, <i>sottosegretario di Stato per la sanità</i>	9
BRUNI (<i>Rin. It. Lib. In-Pop. per l'Europa</i>)	5
CAMPUS (AN)	3, 10, 12 e passim
DE ANNA (<i>Forza Italia</i>)	6
DI ORIO (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>), <i>relatore alla Commissione</i>	4, 9, 10
MANARA (<i>Lega Nord-per la Padania indep.</i>)	8, 10
MONTELEONE (AN)	12
TIRELLI (<i>Lega Nord-per la Padania indep.</i>)	5, 9, 10 e passim
TOMASSINI (<i>Forza Italia</i>)	4, 9
ZILIO (PPI)	5, 10

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B) *Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione, con modificazioni, del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Provera; Napoli Roberto ed altri; Di Orio ed altri; Martelli; Salvato; Bernasconi ed altri; Centaro ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa popolare; del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Napoli Roberto ed altri e Di Orio ed altri; dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caveri; Balocchi; Delfino Teresio; Mussolini; Polenta ed altri; Saia ed altri; Bono; Saia ed altri; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle D'Aosta; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Abruzzo; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale delle Marche e di un disegno di legge d'iniziativa popolare.

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge «Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti», risultante dall'unificazione, con modificazioni, del disegno di legge già approvato da Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Provera; Napoli Roberto ed altri; Di Orio ed altri; Martelli; Salvato; Bernasconi ed altri; Centaro ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa popolare; del disegno di legge già approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Napoli Roberto ed altri e Di Orio ed altri; dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caveri; Balocchi; Delfino Teresio; Mussolini; Polenta ed altri; Saia ed altri; Bono; Saia ed altri; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle D'Aosta; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale dell'Abruzzo; del disegno di legge d'iniziativa del Consiglio regionale delle Marche e di un disegno di legge d'iniziativa popolare, già approvato dalla Camera dei deputati.

Comunico alla Commissione che la Conferenza dei Capigruppo, con decisione assunta nella riunione di stamani, ha nuovamente assegnato a questa Commissione in sede redigente il disegno di legge in titolo, prevedendone la votazione finale in Assemblea per la mattina di martedì 23 marzo.

Considerando che il provvedimento è stato già esaminato da questa Commissione in sede referente, poi discusso in sede redigente, successivamente rimesso all'Assemblea ai sensi dell'articolo 36, comma 3 del Regolamento ed ora nuovamente assegnato in sede redigente, propongo di acquisire l'iter già svolto alla nuova fase procedurale.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Di conseguenza possiamo ritenere acquisiti sia gli emendamenti presentati entro le ore 20 di ieri per la discussione in Assemblea, sia gli emendamenti presentati entro il termine di venerdì scorso in Commissione, in relazione al primo esame in sede redigente.

Propongo di procedere in questa seduta all'esame degli emendamenti afferenti alle parti del disegno di legge riguardanti gli aspetti organizzativi. Propongo questa procedura poiché alcune associazioni hanno sollevato dubbi, rispetto al testo licenziato dalla Camera dei deputati, in relazione alle questioni inerenti la manifestazione di volontà ed ho già convocato per le ore 20 di oggi le associazioni che hanno chiesto un incontro con la Commissione. Tale incontro si svolgerà nella sede dell'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Ritengo che, oltre alla già prevista seduta di domani mattina alle ore 8,30, sia opportuno che la Commissione si convochi anche domani pomeriggio alle 14 e questa sera alle ore 21, dopo l'incontro con le associazioni, in modo da proseguire nell'esame complessivo del disegno di legge. Desidero ascoltare l'opinione della Commissione in merito a questa mia proposta.

CAMPUS. Signor Presidente, prendiamo atto ancora una volta che la Conferenza dei Capigruppo ha rinviato in Commissione in sede redigente il disegno di legge in esame. Non intendo sollevare questioni ulteriori al riguardo, anche perché prendo atto che la Conferenza ha deciso all'unanimità.

Desidero soltanto rimarcare che l'audizione dei rappresentanti delle associazioni, testé proposta dal Presidente, rappresenta quanto da me chiesto ieri, a nome del Gruppo Alleanza Nazionale, prima che si determinasse la necessità di richiedere la rimessione del disegno di legge all'Assemblea; probabilmente se la nostra proposta fosse stata accettata allora i lavori della Commissione sarebbero ad un punto molto più avanzato e non saremmo costretti a riunirci in sedute straordinarie.

Con lo stesso spirito costruttivo con cui ieri ho proposto le audizioni senza essere ascoltato, rivolgo ai colleghi, in particolare ai Capigruppo, un'altra richiesta, che ritengo molto importante. Come ci ha riferito il Presidente, la Conferenza dei Capigruppo ha calendarizzato la discussione in Assemblea per le ore 10 della mattina di martedì 23 marzo: è esperienza di tutti noi che nella mattinata di martedì in Aula vi sono sempre pochi senatori, insufficienti per trattare un argomento di questa portata.

Considerato che teoricamente, e anche praticamente, le dichiarazioni di voto ed il voto finale necessiteranno al massimo di un'ora di tempo, prego gli altri Capigruppo di associarsi a me nel chiedere alla Presidenza del Senato che la discussione venga posticipata alla seduta pomeridiana di martedì, rinviando di un'ora le interrogazioni a risposta immediata.

Credo che sia una proposta molto conciliante e che non determini grandi stravolgimenti dei lavori del Senato. Spero che il Presidente non ritenga nuovamente che io intenda imporre un ricatto alla Commissione

(infatti anche il mio intervento di ieri non aveva il significato di un ricatto, trattandosi invece di una proposta che, come potete constatare, era talmente accettabile che è stata poi nei fatti accolta) nell'invitare i colleghi ad associare alla mia proposta odierna per non costringere 12 senatori a recarsi in Aula per chiedere la verifica del numero legale – che sicuramente sarebbe negativa – rendendo ancora più problematica la discussione di questo provvedimento e meno qualificato il lavoro finale dell'Assemblea.

Prego pertanto tutti i Capigruppo – e principalmente il Presidente della Commissione, che sicuramente è una voce più influente della mia e di tante altre – di associarsi nella richiesta alla Presidenza del Senato di calendarizzare il voto finale del disegno di legge in esame in apertura della seduta pomeridiana di martedì.

TOMASSINI. Signor Presidente, mi associo alla richiesta del senatore Campus in quanto così come abbiamo dato il nostro consenso alla discussione in sede redigente, altrettanto siamo convinti che il dibattito in Assemblea debba consentire l'espressione di tutte le dichiarazioni di voto necessarie e libere che si devono svolgere in quella sede.

Ho letto inoltre sulle agenzie di stampa che gli argomenti delle interrogazioni a risposta immediata sono stati cambiati con l'introduzione della problematica dei trapianti e pertanto questa circostanza conferma la validità della proposta in discussione.

DI ORIO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, condivido la proposta del senatore Campus: sembra anche a me un pò eccentrica la decisione di svolgere la votazione del disegno di legge in titolo martedì mattina quando – come è noto – vi è il forte rischio di non raggiungere la presenza del numero legale in Assemblea.

Tuttavia ritengo doveroso svolgere una replica all'intervento del senatore Campus. In realtà non si è scelta la strada segnalata dallo stesso senatore Campus, ma in sede di Conferenza dei Capigruppo vi è stato evidentemente un ripensamento, dettato dalla circostanza che i Gruppi favorevoli alla sede redigente hanno ribadito la loro preferenza chiedendo che si procedesse appunto in tale sede; rispetto a questa decisione mi sembra che l'audizione – che appare adesso diventare una soluzione ai nostri problemi – anche per i tempi e i modi in cui sta avvenendo, non sia decisiva ai fini della definizione del testo normativo.

Desidero sottolineare che abbiamo comunque perso del tempo prezioso e l'audizione, rispetto all'attuale situazione, non apporterà un contributo decisivo né rispetto al tempo perso, né al dibattito avvenuto; ritengo inoltre che l'immagine che abbiamo dato all'opinione pubblica non sia stata del tutto positiva.

Mi sembra strano che il senatore Campus possa dire che aveva ragione lui: non è vero e mi dispiace di dover replicare, in tutta amicizia, che per quanto ci riguarda la strada scelta ieri era sicuramente migliore,

perché avrebbe consentito tempi più ragionevoli per la discussione rispetto agli attuali.

Non si può che prendere atto, comunque, che vi è stato un ripensamento e che i Capigruppo, compreso quello del Gruppo Alleanza Nazionale, hanno deciso di ribadire la scelta di rimettere il disegno di legge in sede redigente. Ritengo che non si possa non prenderne atto, così come del fatto che, dopo tutti gli sforzi compiuti nel confronto e nella dialettica interna, avremmo potuto guadagnare tempo al fine di approvare un disegno di legge di particolare urgenza per i malati.

TIRELLI. Non posso che rimanere stupito davanti alla decisione questa volta assunta non dalla Commissione, non dal Presidente, ma dalla Conferenza dei Capigruppo che, nonostante il voto contrario del rappresentante della Lega Nord, ha comunque deciso di seguire per questo disegno di legge una procedura che la Commissione, a termini di Regolamento, aveva respinto.

Perciò, non posso fare altro che protestare per la situazione in cui ci troviamo ed avverto che il Capo Gruppo Lega Nord attiverà tutte le procedure regolamentari possibili per contrattare l'iter procedurale prescelto che, in virtù del carattere di urgenza del provvedimento, continuamente richiamato, pretestuoso e che probabilmente nasconde altri secondi fini, esclude la possibilità di ascoltare operatori del settore e rappresentanti di molte associazioni che potrebbero fornire indicazioni utili per modificare un testo su cui la Commissione si è pronunciata in modo negativo per i motivi già espressi.

Ribadisco, inoltre, che una legge che permette ad una parte del paese di essere ai livelli europei già esiste.

ZILIO. Signor Presidente, anch'io ritengo che si sia perso tempo inutilmente.

Accetto la decisione assunta dalla Conferenza dei Capigruppo di proseguire l'esame del disegno di legge in sede redigente, ma mi associo comunque alla richiesta del senatore Campus, anche se mi rendo conto che non è molto confortante proporre di rinviare l'esame di un provvedimento a causa di problemi organizzativi dei senatori che intendono prendere l'aereo per essere presenti in Senato nella giornata di mercoledì.

Ma, dal momento che viviamo in una realtà non virtuale e pur potendo assicurare la mia presenza in Senato già dalle ore 9 di martedì, mi associo comunque alla richiesta avanzata dal senatore Campus che ha proposto di posticipare l'inizio del dibattito sul disegno di legge in esame alla seduta del pomeriggio. In ogni caso, mi rammarico che sia necessario procedere a questo slittamento della discussione.

BRUNI. Signor Presidente, naturalmente mi associo a quanto sostenuto dagli altri colleghi e condivido la richiesta di posticipare l'esame del provvedimento dalla seduta antimeridiana a quella pomeridiana di martedì prossimo, ma devo – con tutto il rispetto per il senatore Campus

– esprimere alcune perplessità sulla reali motivazioni che lo hanno indotto a pronunciarsi in tal senso.

Infatti, è anche probabile che nella mattina di martedì ci saranno difficoltà a reperire un elevato numero di senatori per assicurare un'ampia platea di partecipanti alla discussione; non riesco però a comprendere perchè il senatore Campus sia così interessato ad una buona riuscita del disegno di legge in esame. Probabilmente peccherò nell'esprimermi in questo modo, ma non posso pensare diversamente. Mi associo comunque agli interventi dei colleghi.

DE ANNA. Devo confessare che mi trovo in una particolare difficoltà perchè non so più come pianificare la mia vita dal momento che ogni dieci minuti arriva una comunicazione cui ne segue, dieci minuti dopo, un'altra di senso contrario.

Ritengo di essere un senatore che lavora; anche oggi mi trovato al Ministero per questioni di lavoro, ma nell'arco di un quarto d'ora mi si costringe a cambiare i miei programmi.

Non ritengo che questo modo di lavorare sia produttivo, ed è un danno sia per la Commissione che per il Presidente che è chiamato a dirigerla.

PRESIDENTE. Senatore De Anna, sono vittima come lei di questo modo di lavorare ma lei a quest'ora avrebbe comunque dovuto trovarsi in questa Commissione perchè la seduta era già stata fissata.

DE ANNA. Ma ci sono impegni inderogabili.

PRESIDENTE. Non c'è alcuna variazione rispetto alle convocazioni già stabilite. Le ripeto comunque che sono vittima come lei di questa situazione.

Per quanto riguarda il merito della questione, mi associo alle osservazioni del senatore Campus solo limitatamente al rinvio del dibattito sul disegno di legge alla seduta pomeridiana di martedì.

Infatti, anch'io ritengo che sia più opportuno che la discussione del provvedimento sia svolta da un'Assemblea il più possibile rappresentata, Assemblea che è poi chiamata ad esprimere il voto finale sul testo che la Commissione licenzierà solo dopo l'esame dei singoli emendamenti.

A tal proposito, con una lettera che invierò già questo pomeriggio al Presidente del Senato mi farò interprete della volontà dell'intera Commissione di rinviare la votazione finale del provvedimento in esame alla seduta pomeridiana di martedì prossimo.

Ricordo che, al fine di poter svolgere questa sera, in sede di Ufficio di Presidenza allargato, l'audizione informale dei rappresentanti delle maggiori associazioni dei pazienti e degli operatori sanitari interessati alla questione dei trapianti, ho in apertura di seduta proposto di iniziare l'esame degli emendamenti con quelli riferiti agli articoli relativi all'organizzazione dei trapianti e dei prelievi.

Se non ci sono osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo pertanto all'esame e alla votazione dell'articolo 7, introdotto dalla Camera dei deputati:

CAPO III

ORGANIZZAZIONE DEI PRELIEVI E DEI TRAPIANTI DI ORGANI E DI TESSUTI

Art. 7.

(Principi organizzativi)

1. L'organizzazione nazionale dei prelievi e dei trapianti è costituita dal Centro nazionale per i trapianti, dalla Consulta tecnica permanente per i trapianti, dai centri regionali o interregionali per i trapianti, dalle strutture per i prelievi, dalle strutture per la conservazione dei tessuti prelevati, dalle strutture per i trapianti e dalle aziende unità sanitarie locali.

2. È istituito il sistema informativo dei trapianti nell'ambito del sistema informativo sanitario nazionale.

3. Il Ministro della sanità, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con proprio decreto, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentita l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, stabilisce gli obiettivi, le funzioni e la struttura del sistema informativo dei trapianti, comprese le modalità del collegamento telematico tra i soggetti di cui al comma 1, nell'ambito delle risorse informatiche e telematiche disponibili per il Servizio sanitario nazionale ed in coerenza con le specifiche tecniche della rete unitaria della pubblica amministrazione.

4. Per l'istituzione del sistema informativo dei trapianti è autorizzata la spesa di lire 1.000 milioni annue a decorrere dal 1999.

A questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti ed ordini del giorno:

Sopprimere l'articolo 7.

7.1

MANARA, TIRELLI

Sopprimere il comma 1.

7.2

MANARA, TIRELLI

Sopprimere il comma 2.

7.3

MANARA, TIRELLI

Sopprimere il comma 3.

7.4

MANARA, TIRELLI

Sopprimere il comma 4.

7.5

MANARA, TIRELLI

Al comma 4, sostituire le parole: «1000 milioni» con le parole: «2000 milioni».

7.6

MANARA, TIRELLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge A.S. n. 55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B «Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti»;

premesso che l'articolo 7 del suddetto provvedimento, riguardante i «principi organizzativi per i trapianti di organi e tessuti», prevede al comma 2 che venga istituito il sistema informativo dei trapianti nell'ambito del sistema informativo sanitario nazionale,

impegna il Governo:

a procedere, prima dell'istituzione del sistema informativo dei trapianti previsto dal comma 2 dell'articolo 7, ad una inchiesta sull'attuale sistema informativo sanitario nazionale in modo da garantire l'efficienza dello stesso adottando le opportune misure per ovviare alle eventuali carenze organizzative e tecniche.

0/55-67-237-274-798-982-1288-1443-65-238-B/5/12 TOMASSINI, LA LOGGIA, DE ANNA

MANARA. Signor Presidente, l'emendamento 7.1 in sostanza si illustra da sé: i principi organizzativi non incontrano il nostro favore e la nostra approvazione e pertanto proponiamo la soppressione dell'intero articolo 7.

L'emendamento 7.2 propone la soppressione del comma 1: in tal modo dimostriamo la nostra contrarietà all'organizzazione nazionale dei trapianti come tale.

L'emendamento 7.3 è volto a sopprimere il comma 2 riguardante il sistema informativo: sappiamo benissimo, infatti, che il nostro Servizio sanitario nazionale non può disporre di un sistema informativo adeguato alla complessità dell'obiettivo.

Anche il comma 3 in sostanza riguarda il sistema telematico e pertanto ne proponiamo la soppressione con l'emendamento 7.4 per le ragioni che ho indicato in relazione all'emendamento precedente.

Il comma 4 autorizza la spesa di 1.000 milioni di lire annue a decorrere dal 1999 per l'istituzione del sistema informativo: non so se tale cifra

si possa considerare adeguata e pertanto proponiamo (con l'emendamento 7.5) di sopprimere il comma 4 o, in subordine (con l'emendamento 7.6), di aumentare la cifra stanziata fino a 2.000 milioni di lire annue, proprio perché non abbiamo ritenuto sufficiente il finanziamento previsto per il sistema informativo.

TOMASSINI. Signor Presidente, abbiamo presentato l'ordine del giorno n. 5 poiché è sorto da più parti un dubbio, espresso in questa Commissione anche dal relatore, riguardante le potenzialità del sistema informativo previsto dalla legge. Con l'ordine del giorno n. 5 chiediamo che prima di istituire il nuovo sistema informativo si sottoponga ad inchiesta quello attuale.

DI ORIO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, considerato che questo è l'unico dibattito sugli emendamenti che si svolgerà, mi sembra doveroso dedicare qualche parola in più all'espressione del parere, piuttosto che limitarmi a dichiarare se sia favorevole o contrario.

Invito i colleghi del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente a riflettere sull'articolo 7 perché, come ho avuto modo di dire più volte, in realtà sia la disciplina attinente alle procedure organizzative che quella relativa alla manifestazione di volontà si reggono sull'apparato informativo.

Ho ricordato più volte che abbiamo espresso in tre piani sanitari nazionali (quando sono stati elaborati ero consulente del Ministero della sanità) la necessità di arrivare ad un sistema informativo nazionale che comprenda tutti i dati utili, quindi anche quelli riguardanti il settore dei trapianti.

Ritengo pertanto che l'articolo 7 sia uno dei punti centrali della legge perché lega il futuro dell'intero sistema informativo nazionale – in cui è compreso anche il sistema dei trapianti – ad una prospettiva di avanzamento del paese. Per questo motivo invito i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti presentati, altrimenti il mio parere è contrario.

BETTONI BRANDANI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, il Governo si conforma al parere del relatore.

TIRELLI. Signor Presidente, l'emendamento 7.6 aumenta il finanziamento previsto per l'istituzione del sistema informativo dei trapianti; vorrei pertanto conoscere il parere espresso in merito dalla 5^a Commissione permanente.

PRESIDENTE. Senatore Tirelli, il parere della Commissione bilancio non è ancora pervenuto.

TIRELLI. Signor Presidente, allora non possiamo votare l'emendamento 7.6 perché se il parere della 5^a Commissione fosse contrario un eventuale voto favorevole all'emendamento produrrebbe la rimessione all'Assemblea del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Senatore Tirelli, possiamo sempre mettere ai voti l'emendamento e solo se verrà approvato ci porremo il problema.

TIRELLI. Signor Presidente, ritengo che non possa essere messo ai voti un emendamento di questo tipo in assenza del parere della 5^a Commissione; la Commissione comunque è sovrana e può scegliere di porlo ugualmente ai voti, ma non mi sembra una procedura corretta.

CAMPUS. Signor Presidente, l'articolo 41, comma 5, del Regolamento (che si applica, per il rinvio operato dal comma 1 dell'articolo 42, anche in sede redigente) prevede che per gli emendamenti implicanti maggiori spese o diminuzioni di entrate si applicano le disposizioni dei commi 5 e 6 dell'articolo 40, che stabiliscono che il parere della 5^a Commissione è fondamentale per sapere se un disegno di legge può rimanere in sede referente o redigente in una Commissione.

Noi invece non disponiamo del parere della 5^a Commissione; è chiaro che se vi fosse un parere contrario il presentatore potrebbe scegliere se ritirare l'emendamento oppure se non farlo, provocando, in caso di eventuale approvazione, la rimessione in Assemblea dell'intero disegno di legge, ma non ritengo possibile eludere il parere della Commissione bilancio mettendo comunque in votazione un emendamento, pur senza il parere di detta Commissione, nella convinzione che verrà bocciato. L'emendamento 7.6 non può dunque essere votato senza il parere della 5^a Commissione, almeno così risulta dagli articoli 40 e 41 del nostro Regolamento; la strada prospettata mi sembra pertanto un pò speciosa.

Sono convinto che di fronte ad un parere contrario della Commissione bilancio si possa sollecitare i presentatori a ritirare l'emendamento venendo incontro alle esigenze della Commissione, ma non si può pretendere che la Commissione stessa ignori il Regolamento e le procedure del Senato.

PRESIDENTE. Senatore Campus, è evidente che, con il Regolamento alla mano, possiamo trovare tutti gli intralci possibili ed immaginabili.

DI ORIO, *relatore alla Commissione*. Infatti, si dica esplicitamente che si fa ostruzionismo e ne prendiamo atto. (*Commenti del senatore Campus*).

MANARA. Quante volte lei ha fatto osservare il Regolamento!

DI ORIO, *relatore alla Commissione*. C'è una posizione ostruzionista! È evidente! Diciamolo una volta per tutte in modo tale che il paese lo sappia!

ZILIO. Signor Presidente, potremmo accantonare l'emendamento 7.6 e votare i restanti emendamenti nei pochi minuti che ci rimangono.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, così rimane stabilito. Proseguiamo con l'esame degli emendamenti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1.

TIRELLI. L'emendamento 7.1, già illustrato dal senatore Manara, è piuttosto esplicito; infatti, intende sopprimere l'articolo 7 in quanto...

PRESIDENTE. Senatore Tirelli, l'emendamento 7.1 è già stato illustrato.

Lei può intervenire in sede di dichiarazione di voto, quindi dichiarare il suo voto. (*Commenti del senatore Tirelli*).

Dal momento che lei si formalizza sul Regolamento, io mi formalizzo sugli interventi.

TIRELLI. Signor Presidente, non so se il Regolamento stabilisce un termine di tempo per l'intervento in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Infatti non lo stabilisce, ma lei esprima la sua dichiarazione di voto.

TIRELLI. E quello che sto facendo, partendo dai presupposti dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Lei non può ripetere l'illustrazione di un emendamento in sede di dichiarazione di voto.

TIRELLI. E evidente che la nostra contrarietà si basa su quanto è scritto nell'articolo 7: si istituisce un Centro nazionale per i trapianti cui noi non siamo favorevoli per i motivi già esposti e che vogliamo ribadire. Infatti, a nostro avviso, l'organizzazione di un sistema di trapianti deve partire dal basso e non dall'alto.

Si istituiscano centri interregionali e si facciano funzionare bene; solo successivamente sarà possibile correrarli fra loro attraverso una rete informatica o altro. Si deve però partire da realtà che funzionano bene perché è impensabile costruire una casa partendo dal tetto e non dalle fondamenta.

Non siamo affatto d'accordo sulla creazione di un Centro nazionale per i trapianti le cui attribuzioni saranno poi definite nel tempo dai vari decreti delegati che saranno emanati dal Ministro della sanità.

Non condividiamo, inoltre, anche altre parti dell'articolo, ma dal momento che intendiamo esprimere ulteriori dichiarazioni di voto, ci riserviamo di prendere nuovamente la parola successivamente.

Ad ogni modo, riteniamo che l'impianto della legge, così come previsto, non offra garanzie per ottenere i risultati che ci si prefigura, e pertanto esprimiamo la nostra contrarietà all'articolo 7 e dichiariamo, quindi, il voto favorevole sull'emendamento 7.1 che ci sembra precludente l'intera struttura della legge.

CAMPUS. Signor Presidente, dichiaro il voto contrario sull'emendamento 7.1 a nome del Gruppo Alleanza Nazionale. Riteniamo infatti che, anche se perfezionabile, l'articolo 7 sia comunque necessario.

Invito, inoltre, i colleghi della Commissione a capire che con le aggressioni verbali, con le minacce e con la ricerca della rissa non si ottiene nulla. Nessuno teme le minacce, che saranno poi rese note all'esterno di questa Commissione. Qui non si sta facendo ostruzionismo. Io, nel mio intervento, ho solo invitato i colleghi al rispetto del Regolamento... (*Commenti del senatore Di Orio*)... e, allo stesso tempo, ho invitato i presentatori a ritirare l'emendamento 7.1 ritenendo, credo con fondamento, che su di esso la 5^a Commissione si sarebbe espressa con un parere contrario.

Ho infatti proposto ai presentatori di ritirare quegli emendamenti su cui la Commissione bilancio avrebbe potuto esprimere un parere contrario, proprio perché, altrimenti, la discussione sarebbe stata totalmente inutile. Potremmo infatti ritrovarci a partire da zero e dover rinviare l'esame del provvedimento in Aula a causa di un singolo emendamento.

Il mio era solo un invito al dialogo costruttivo per cercare di evitare contrasti e rotture. Prendo atto del fatto che proprio il relatore, con il suo atteggiamento, cerca provocatoriamente di creare una spaccatura all'interno della Commissione, mentre il Gruppo Alleanza Nazionale sta tentando di superare gli ostacoli.

Comunque, dichiaro il voto contrario sull'emendamento 7.1.

PRESIDENTE. Senatore Campus, lei non ha pronunciato una dichiarazione di voto; ha detto tutt'altro. E bene che questo sia chiaro.

Bisogna essere corretti, perché qui si dicono cose che non hanno nulla a che fare con le dichiarazioni di voto!

CAMPUS. Presidente, cerchiamo lo scontro?

MONTELEONE. Ma se lo ha detto prima che Alleanza Nazionale voterà contro l'emendamento!

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1, presentato dai senatori Manara e Tirelli.

Non è approvato.

Rinvio il seguito della discussione alla prossima seduta, convocata per le ore 21 di questa sera.

I lavori terminano alle ore 16.